

Cortesie per gli OSPITI

Location con una storia da raccontare. Attenzione maniacale al dettaglio. Soprattutto, **UN NUMERO LIMITATO DI STANZE** per garantire un'esperienza unica. È "think small" la nuova frontiera dell'accoglienza: tagliata su misura, proprio come un lussuoso abito sartoriale

Testo Mariangela Rossi



COME IN UN MUSEO

L'arte è il fil rouge che lega gli spazi dell'hotel Asmundo di Gisira, ex residenza nobiliare, a Catania. Molte le installazioni e gli oggetti di design nelle camere e nei bagni, come il *Piede UP-7* e il *Cocodrillo* in ceramica di Gaetano Pesce (nella foto in alto).



È assodato. Dopo anni di rivoluzione digitale, anche nel mondo dell'hôtellerie si cerca di recuperare il valore delle persone. Più che mai apprezzato quando si viaggia da sole, fenomeno in crescita di pari passo con il desiderio di prenotare hotel come "case", con un'atmosfera calda e di cuore, dove l'ospitalità diventa vera accoglienza. Attenzione estrema alle esigenze del cliente, accuratezza dei dettagli, autenticità, coccole "su misura". Lo sanno bene i proprietari di strutture con poche camere, ma che offrono servizi luxury al pari, e a volte anche di più, dei grandi alberghi. «Dobbiamo elevare la qualità del pensiero, l'ospite non è un portafoglio, e la nostra missione è creare benessere consapevolmente. Siamo gestori di relazioni, occuparsi dell'altro è sempre un piacere», racconta Michil Costa, che insieme alla sua famiglia si occupa del celebre Hotel La Perla e del Berghotel Ladinia a Corvara in Badia, nelle Dolomiti, oltre che del Posta Marcucci, a Bagno Vignoni in provincia di Siena. Il suo Berghotel Ladinia è stato il primo albergo di Corvara, nel 1930. Le stanze sono solo 13, ma con quella semplicità che rasenta la poesia, e hanno tutto ciò che serve: intimità, calore, grazia. Nei pavimenti di legno che raccontano storie antiche, nei decori, nelle persone. Così come il La Perla, adiacente e con un maggior numero di camere, il venerdì non c'è carne sul buffet, d'inverno non ci sono i frutti di bosco, non esiste il frigo bar e si punta soprattutto sulle relazioni umane. Tra profumi di speck che



evocano l'erba falciata e di pane appena sfornato. «Non c'è ridondanza, piuttosto assonanza con lo spirito che permea queste montagne», continua Costa, che ha dato vita anche alla Costa Family Foundation, impegnata in progetti di solidarietà per le donne in Afghanistan, Africa, India e Nepal. "Gemeinschaftssinn" è la parola chiave: senso di comunità, comprensione, umanità. La persona è al centro di tutto, e un direttore dell'ospitalità nei suoi hotel se ne prende cura sin dall'arrivo. «Ogni azione deve essere pervasa di dolcezza. Bisogna tendere al buono e al bello, generare saggezza, ancora più importante dei flussi turistici. Svuotarci del troppo e ospitare come in un passo di danza», conclude.

Anche Ca Maria Adele, 16 camere in un palazzo del XVI secolo accanto alla chiesa della Madonna della Salute a Venezia, ha il fascino di una dimora privata, di cui i due titolari, Alessio e Nicola Campa, hanno disegnato parte dei damaschi alle pareti. «È l'estensione delle nostre case, ma con i servizi di un albergo di alta qualità. Non basta che sia bello, deve essere confortevole, accurato e far conoscere la storia della città», spiega Alessio Campa. Stile eclettico negli arredi ed eleganza in tante minuzie. Sin dal benvenuto al pontile privato, seguito da prosecco, biscotti locali su un'alzatina in argento, panna fresca con lamponi sotto una cloche in porcellana e salviettine profumate in cotone. Seguono altre sorprese. Come la linea cosmetica Gilchrist & Soames con 14 prodotti, incluso un balsamo per le labbra e uno spray relax da nebulizzare sul cuscino, i petali di rosa nella couverture serale, la prima colazione con vari tipi di miele, musica di Vivaldi in sottofondo, e un honesty bar dove ci si serve da soli, si annota la consumazione di proprio pugno, e si paga alla partenza. Si respira un connubio di storia ed esclu- ➔

NOBLESSE OBLIGE

La progettazione dell'Hôtel de JoBo, a Parigi, è stata affidata all'interior designer Bambi Sloan. Ogni dettaglio, dalle tappezzerie con sfondi d'epoca alle stampe leopardate, è un tributo alle passioni di Giuseppina Bonaparte.



La persona è al centro di tutto e un professionista se ne prende cura fin dall'arrivo. Le sue azioni devono essere pervase di dolcezza, tendere al bello e al buono, svuotarsi del troppo e dare il benvenuto come in un passo di danza

INDIRIZZI DA SOGNO

• **Berghotel Ladinia**, Corvara in Badia (Bolzano). Tel. 0471 836010, berghotelladinia.it, doppia a partire da 198 euro.
 Sempre a Corvara, **Hotel La Perla**, laperlacorvara.it, doppia da 940 euro.
 • **Borgo Santo Pietro**, Palazzetto (Siena). Tel. 0577 751222, borgosantopietro.com, doppia in aprile a partire da 395 euro, da maggio da 595 euro.

• **Ca Maria Adele**, Venezia. Tel. 041 5203078, camariaadele.it, doppia a partire da 300 euro.
 • **Villa della Pergola**, Alassio (Savona). Tel. 0182 646130, villadellapergola.com, doppia a partire da 290 euro.
 • **La Peschiera**, Capitulo (Bari). Tel. 366 6953908, peschierahotel.com, doppia a partire da 550 euro.

• **Asmundo di Gisira**, Catania. Tel. 095 0978894, asmundodigisira.com, doppia a partire da 130 euro.
 • **Hotel de JoBo**, Parigi. Tel. 0033 1 48047048, hoteldejobo.paris, doppia a partire da 250 euro.
 • **Villa Flor**, S-chanf (Svizzera). Tel. 0041 81 8512230, villaflor.ch, doppia a partire da 220 euro.

RAFFINATEZZA BUCOLICA

Ex santuario, il Borgo Santo Pietro è un relais sui colli senesi. I nomi delle suite evocano atmosfere da sogno, come La Casa dei Fiori Bianchi (in basso), con piscina privata di acqua salata, o la Dina Ferri Suite (a destra), dedicata alla poetessa pastorella.



sività anche a Villa della Pergola, ad Alassio, di Silvia Arnaud Ricci. Un relais con 15 tra camere e suite, ognuna dedicata ai personaggi della colonia inglese che svernava in Riviera, e uno straordinario giardino sotto il patrocinio del Fai realizzato dal paesaggista Paolo Pejrone.

A completare il tutto, collezioni di acquarelli, dipinti vittoriani, mobili antichi. «Siamo una sintesi tra l'idea di casa e gli standard più elevati dell'hospitality», sottolinea Arnaud Ricci, che con il marito Antonio ha creato un piccolo museo dedicato alle villeggiature delle famiglie aristocratiche inglesi di allora. Ci si perde in un tripudio di piante e fiori anche a Borgo Santo Pietro, sofisticato relais nella frazione di Palazzetto, nella campagna senese, con 20 camere costruite intorno al concetto di una tenuta di lusso. Dietro, c'è lo stile dei danesi Claus e Jeanette Thottrup, lui con un passato nel settore real estate e lei nella moda. Ieri era un santuario per i pellegrini medievali, dove gli abitanti del villaggio usavano erbe per preparare rimedi. Oggi i proprietari continuano con la tradizione: la filosofia "dalla fattoria al piatto", sposata con gli ingredienti del loro orto biodinamico, è stata estesa alla pelle, con la nuova linea di skincare organica, Seed to Skin, a disposizione in tutte le stanze. Il tempo qui scorre lento, tra relax in un gazebo privé nel verde, corsi di cucina e di floral design con Laura, già al fianco di Philippa Craddock, creatrice



La dedizione è tutta nei particolari, come ordinare in anticipo la colazione, e trovarla la mattina sulla tavola imbandita della propria terrazza. Scoprendo, poi, un passaggio esterno e discreto per lo staff

ECLETTISMO ORIENTALE

Entrare nel Ca Maria Adele a Venezia (a sinistra, il salotto) è come fare un tuffo nel passato, ai tempi dei Dogi, dei Mori (in alto, la stanza a tema) o dei grandi viaggiatori, come Marco Polo, sull'antica Via della Seta.

Catania: è ricco di installazioni d'arte moderna e oggetti di design che rincorrono miti e leggende, «per stimolare la curiosità dei viaggiatori», spiega il proprietario Umberto Gulisano, dentista e collezionista.

Esprit boudoir, invece, per l'Hôtel de JoBo, nel cuore del Marais a Parigi, disegnato dall'interior designer Bambi Sloan. Stanze comunicanti e camere in omaggio a Giuseppina Bonaparte e alle sue passioni. Rose, stampe leopardate, tappezzerie con sfondi d'epoca, in un décor femminile che riporta alla cultura francese post-rivoluzione. Champagne e macaron all'arrivo, candela profumata alla partenza. Come a casa di amici. È lo stesso spirito che aleggia a Villa Flor, dimora patrizia oggi piccolo hotel con sette camere a S-chanf, nell'Alta Engadina, Svizzera, di proprietà di Ladina Florineth. «Se non fossi questa casa, sarei quel lago», recita una targa sulla facciata. Ma a Villa Flor, che ospita due mostre all'anno - curate dall'habitué Julian Schnabel - con talenti internazionali, si respira arte ovunque. Un punto di incontro per gli amanti del bello, frequentato da fashion designer come JJ Martin e da artisti come Richard Long, Rolf Sachs e lo stesso Schnabel. La mondanità e i grandi hotel-palace di St. Moritz, ora, sono davvero lontani.